SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	С	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	15	
NCTN - Numero catalogo	00671607	
generale	006/160/	
ESC - Ente schedatore	S83	
ECP - Ente competente	S83	
RV - RELAZIONI		
RVE - STRUTTURA COMPLESSA		
RVEL - Livello	2	
RVER - Codice bene radice	1500671607	
RVES - Codice bene	1500671605	
componente OG - OGGETTO		
OG - OGGETTO OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
OGTV - Identificazione	ciclo	
OGTV - Identificazione OGTP - Posizione	interno	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	resurrezione di Lazzaro	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Campania	
PVCP - Provincia	SA	
PVCC - Comune	Salerno	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XVII	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1611	
DTSF - A	1611	
DTM - Motivazione cronologia	data	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia	

AUTN - Nome scelto	Corenzio Belisario
AUTA - Dati anagrafici	1558/ 1646 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00000801
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISD - Diametro	200
FRM - Formato	tondo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Cadute di colore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'affresco, rotondo, raffigura la resurrezione di Lazzaro operata da Gesù a Betania. Ma la lettura del miracolo è difficile, perchè l'affresco è molto deteriorato dall'umidità dell'ambiente.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Lazzaro. Figure: uomo.
NSC - Notizie storico-critiche	Tra Belisario Corenzio e D. Fontana c'erano notevoli incomprensioni ma, nel corso dei lavori, l'artista mostrò un'arroganza tale da far sospettare una protezione molto alta, quella del Vicerè. L'incarico gli fu dato il 9 aprile 1603; ricevette dal Fontana 150 ducati e doveva terminare il lavoro in un anno. Il Fontana fu leggero nel fissare un termine così breve all'artista; inoltre Nuvolone, Vassallo e Merliani, che già da un anno lavoravano agli stucchi, si trasferirono per altri lavori a Napoli, dove restarono fino al 1605. Di conseguenza il Corenzio a sua volta si allontanò da Salerno e vi fece ritorno con gli stuccatori nel 1606. Egli sapeva che la sua carica a pittore di corte rendeva difficile trovare un altro artista che fosse disposto a prendere il suo posto e D. Fontana dovette riconfermargli l'incarico e dargli anche un acconto di cento ducati. Nel 1608 G. Cesare Fontana, che aveva sostituito nella direzione dei lavori il padre, morto nell'anno precedente, concesse al Corenzio altri 100 ducati. Ad ogni modo alla fine l'artista aveva ricevuto in totale 1550 ducati. "Gli affreschi di Salerno riflettono lo spirito e le contraddizioni proprie dell'artista: versatile, decorativo e discontinuo" (M. Causa Picone, Disegni della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli 1974, p. 34). Vi si alternano così quadri che rivelano uno studio accuarato delle proporzioni e degli atteggiamenti e altri che sembrano condotti con superficialità. Il dialogo con l'arte del Tintoretto ritorna, anche a Salerno, negli affreschi migliori. "L'artista umanizza, spesso all'estremo, i tratti espressivi e spesso cade nel grottesco, nel repellente e certo l'attività salernitana del Corenzio rispecchia la mediocrità, che la critica riconosce alla produzione pittorica dell'artista. Forse il suo temperamento, che lo portava a lavorare di getto, e la sua notoria venalità non sono fattori estranei ai difetti presenti negli affreschi della Cripta" (A. Carucci-U. Pecoraro, p.128).Studi recenti spostano la datazione del ciclo al 1611(cfr. I

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA **CDGG** - Indicazione proprietà Ente religioso cattolico generica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA documentazione allegata FTAX - Genere FTAP - Tipo fotografia b/n FTAN - Codice identificativo AFS SBAAAS SA 2546 **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia di confronto **BIBA** - Autore D'Addosio G. B. 1909 BIBD - Anno di edizione 00000464 **BIBH** - Sigla per citazione **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia di confronto **BIBA** - Autore De Angelis M. BIBD - Anno di edizione 1937 00000453 **BIBH** - Sigla per citazione **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia di confronto **BIBA** - Autore Carucci A./ Pecoraro U. BIBD - Anno di edizione 1977 **BIBH** - Sigla per citazione 00000463 **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia specifica Soprintendenza beni ambientali architettonici artistici storici di **BIBA** - Autore Salerno e Avellino BIBD - Anno di edizione 2000 BIBN - V., pp., nn. pp. 68-69 AD - ACCESSO AI DATI ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI ADSP - Profilo di accesso **ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile **CM - COMPILAZIONE CMP - COMPILAZIONE** CMPD - Data 1982 **CMPN - Nome** Bianco R. FUR - Funzionario D'Aniello A. responsabile

ARTPAST/ Mercadante P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

2006

RVMD - Data

RVMN - Nome

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mercadante P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	